

Un PC senza Office 2007 è come un pacchetto senza il regalo dentro.

Acquistalo da ➔



Office Home and Student 2007

 

Martedì, 07 aprile 2009

Aggiornato alle ore 8:41

HOME | GIORNALE | STORIA DE L'ADIGE | SCRIVICI | MI ABBONO | PUBBLICITA' | LINK | SONDAGGI | FAQ | FOTOARCHIVIO | RADIO DOLOMITI | RSS  
 Meteo | Traffico | Concorsi | Comuni | Salute | Scuola | Viaggi | Arte | Cinema & Spett. | Sport | Tecno & Scienze | Economia | Nazionali Esteri |



HOMEPAGE



AREA UTENTI

[Utente nuovo?](#)[REGISTRATI](#)email password [Password persa?](#)[Homepage](#)

## Trentini in azione nell'inferno di Paganica

06/04/2009 10:00

TRENTO - La richiesta di mobilitarsi è arrivata verso le sette di ieri mattina, ma già mezz'ora prima c'erano stati dei contatti tra la Protezione civile nazionale e quella trentina. In poco tempo si sono mobilitati centoventi uomini e preparati una cinquantina di mezzi: la destinazione è Paganica, in Abruzzo, dove nella notte tra domenica e lunedì la terra ha tremato violentemente provocando morti e feriti. La parola d'ordine in queste primi momenti è salvare più persone possibile, riuscire ad intervenire in tempo per liberare i sopravvissuti da sotto le macerie.



Così dalla centrale operativa della caserma del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento si iniziano a intrecciare contatti, ad organizzare il lavoro, gli uomini e i mezzi. Alla fine oltre un centinaio di persone partono verso le undici e mezza alla volta dell'Abruzzo, anche se un elicottero - un eliambulanza Dauphine con medico rianimatore ed un infermiere a bordo - si è già levato in volo da un'ora ed è arrivato verso mezzogiorno per prestare i primi interventi, soprattutto il trasporto di feriti dall'ospedale dell'Aquila - gravemente danneggiato - a quelli del territorio, in particolare verso quello di Chieti. Sul posto anche un altro elicottero, un Ecureuil con attrezzature da lavoro per interventi di soccorso e tre unità cinofile che arrivate sul posto hanno subito iniziato le ricerche, purtroppo trovando cinque corpi senza vita. Anche i primi interventi apportati da una parte della colonna mobile - alcuni uomini tra cui il comandante dei vigili permanenti Silvio Zanetti sono arrivati nel primo pomeriggio - hanno permesso di estrarre dalle macerie alcuni corpi. A Trento invece, nella sala operativa, i vertici dei vigili del fuoco e quelli della Protezione civile consultano carte geografiche, monitor, e parlano al telefono o alla radio.

Intanto, nel cortile interno della caserma c'è fermento: si devono mettere a punto i mezzi, fare rifornimento, caricare il materiale. «L'informazione è arrivata subito alla centrale, ma la prima richiesta di intervento è giunta verso le sette del mattino. Dopodiché ci siamo organizzati mettendoci in contatto sia con la Protezione civile nazionale che con la sala operativa dei vigili del fuoco di Roma ed abbiamo concordato l'intervento come prevede la delibera che regola l'intervento della colonna mobile in casi di emergenza - spiega l'ingegner Fabiano Dalmaso del corpo permanente dei vigili del fuoco - Il primo passo sarà tirare fuori le persone dalle macerie e successivamente ci occuperemo di verifiche tecniche, statiche e puntellamenti. La durata della missione non è ancora prevista (sicuramente la presenza trentina durerà fino alla fine di aprile, ndr): intanto arriveremo sul posto e tra mercoledì e giovedì è previsto un cambio tra i vigili del fuoco volontari, così come tra sabato e domenica, ma in questo caso torneranno a casa anche alcuni permanenti che saranno sostituiti da altri colleghi», conclude.

La base operativa è stata prevista in un edificio nella piazza di Paganica, un centro di settemila abitanti a sette chilometri da l'Aquila, dove i tecnici della Provincia (otto tra ingegneri, geometri, architetti) dovranno intervenire anche su diversi monumenti presenti nel piccolo centro abruzzese. Inoltre si procederà ai calcoli statici sugli edifici pericolanti. In tutto sono stati mobilitati ottanta vigili del fuoco volontari provenienti soprattutto dai distretti di Trento, Rovereto e Pergine. Venti invece i vigili del fuoco permanenti, dieci uomini della Protezione civile, dieci alpini dei Nu.Vol.A, cinque



PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

- 1 | Bastard Sons of Dioniso, primavera memorabile
- 2 | BASTARD: fenomeno passeggero o no?
- 3 | Campioni d'Europa: grazie Trentino Volley
- 4 | Trentini in azione nell'inferno di Paganica
- 5 | Trento: 29 arresti e 61 kg di eroina sequestrati

[Ristoranti](#)**MASO FINESTERRE**

via S. Cosma e Damiano 6 - Vela - TRENTO

**ADLER**

Piazza Cantrale 2 - ANDALO

**NEGRITELLA**

via Paganella 32 - ANDALO

**FLACA FOLK**

via Trento 19 - ANDALO

**AL DOSS**

Fr. Maso Dal Doss 1 - CAVEDAGO

persone della Croce rossa in appoggio per il campo base, cinque forestali, nove unità cinofile per il recupero dei sopravvissuti sotto le macerie. Grande anche il dispiegamento di mezzi per gli interventi di soccorso e di messa in sicurezza degli edifici: da Trento ne sono partiti una cinquantina, tra fuoristrada e alcuni camion con a bordo container riempiti di barelle, farmaci per le emergenze traumatologiche, bende, vanghe e picconi per le operazioni di puntellatura e per le demolizioni.

Proprio per la puntellatura la comunità della valle di Fiemme ha messo a disposizione centottanta metri cubi di legname trasportati con due autotreni che dovrebbero arrivare questa mattina. In Abruzzo i trentini hanno portato anche letti, tende, e cucine da campo, oltre che un gruppo elettrogeno per produrre energia elettrica.

Jacopo Valenti

[Commenta l'Articolo](#)

[Commenta l'Articolo](#)

39 commenti trovati - pagina 1 di 4

**fabrizio di trento**

06/04/2009 21:19

oggi siamo tutti abruzzesi

**una mamma di trento**

06/04/2009 20:05

sembra la guerra

**Vdel fuopco permanente TN**

06/04/2009 18:40

Non è il momento ideale ma dato che partirò per l'Abruzzo con il primo contingente che darà il cambio mi chiedo perché gli schutzen non collaborano.....(scusate.)

**Monica**

06/04/2009 17:25

@ luca di giudicarie: completamente d'accordo con te per quel che riguarda gli edifici più recenti, vedi la famigerata "Casa dello studente", che dovrebbero tutti rispettare la normativa antisismica: qui chi ha mancato, dovrà pagare!

Purtroppo c'è da dire anche che molti di quei paesi e piccole frazioni, e lo stesso centro storico dell'Aquila, hanno edifici vecchissimi, costruiti in base ai criteri dell'epoca... e non ho idea se esistono sistemi in grado di renderli antisismici.

**Xrino**

06/04/2009 17:23

Perché non ci vai tu in Abruzzo, invece di mandare Schutzen, che ci sono già'. Ricorda che la gente abruzzese e' gente di montagna come noi trentini. Anni fa quando c'era il servizio di leva obbligatorio, diversi dei nostri giovani alpini sono stati a L'Aquila. Quindi c'è un legame tra noi e loro.

**jessica**

06/04/2009 17:21

sono veramente dispiaciuta dal fatto accaduto in abruzzo... auguro speranza a tutti i familiari delle persone disperse 😞

**SPARTACUS**

06/04/2009 17:09

Dalle foto si evince che le costruzioni crollate sono state costruite con i vecchi criteri di calce e sassi, retaggio del periodo precedente all'utilizzo del calcestruzzo. Si deve considerare che la maggior parte dei centri abitati abruzzesi sono anteriori al 1800 e i materiali di allora nel tempo hanno modificato la loro originale consistenza oltre alla tecnica costruttiva risalente a quel periodo. E gli effetti sussultori del terremoto attuale hanno dato il "colpo di grazia" all'illusoria solidità. Sarebbe il caso di verificare anche cosa ha "permesso" il collasso dei moderni edifici in cemento armato che sono caduti come birilli.

**luca di giudicarie**

06/04/2009 16:20

Ovviamente sono solidale con tutte le vittime del terremoto.

Detto questo bisogna far notare che la situazione sarebbe molto meno grave se i governi regionali e gli enti locali competenti avessero applicato e costruito secondo le normative antisismiche visto che il centro italia è una regione sismicamente piuttosto movimentata.

Per quanto riguarda la ricostruzione e i soldi stanziati... beh l'abruzzo non è il friuli. I soldi finiranno sprecati e la gente dopo 20 anni si troverà ancora nelle roulote della protezione civile come dopo il terremoto in Sicilia.

Un applauso ai volontari trentini e non partiti per aiutare la gente in difficoltà.

**Zh.Ennix**

06/04/2009 16:17

**Per quelli come Sergio**

Mi auguro che oltre a pontificare tu abbia spedito euro attraverso il conto corrente che le tv continuano a trasmettere con tutti i codici per farlo dal proprio pc. Forse non hai capito ma anche i soldi spediti da casa contano. E non hai capito anche un'altra cosa: che si deve partecipare alla vita del Paese e criticare quello che non va. Pontificare come fai tu è sconfinare nel banale se non mandi anche tu i soldini.

**FERNANDA**

06/04/2009 16:16

Giusta la proposta di RINO DI TRENTO. Inoltre, la velocità che ha caratterizzato l'organizzazione del contingente della Protezione Civile, con partenza immediata per portare aiuto alle popolazioni abruzzesi dimostra che Dellai NON DEVE CAMBIARE NULLA. La nostra Protezione Civile funziona benissimo com'è!!!!

[pagina 1, 2, 3, 4](#)



**Necrologie**

**Necrologie sul quotidiano L'Adige**

Tutte le informazioni sul servizio di raccolta di necrologie, anniversari e ringraziamenti sul quotidiano L'Adige, le sedi a cui rivolgersi, gli orari, i prezzi.

AVATAR.